

# Nasce il colosso dei cantieri navali La guida all'Italia

Patto Gentiloni-Macron. Diritto di veto francese

Accordo tra il presidente francese Macron e il premier Gentiloni su Fincantieri-Stx. Il capitale sarà diviso equamente, ma ci sarà il prestito dell'1% del capitale agli italiani per 12 anni.

Presidente e ad saranno italiani. alle pagine 5 e 6  
**De Rosa, Galluzzo, Montefiori**

## Patto con Macron, nasce Fincantieri-Stx

Agli italiani la maggioranza, grazie a una quota in prestito dell'1% di Parigi. Che avrà il diritto di veto

### Governance

Il Ceo della società sarà scelto dagli italiani. Collaborazione militare nel prossimo futuro

di **Stefano Montefiori**

**LIONE** «Dobbiamo resistere alla concorrenza internazionale e proiettarci sui mercati mondiali, non farci la guerra tra noi europei», dice alla fine del vertice franco-italiano Emmanuel Macron, che pure fu protagonista nel luglio scorso della brusca marcia indietro sul dossier Stx-Fincantieri e di una nazionalizzazione temporanea che sembrava il contrario del proclamato spirito europeista. Per mesi Parigi e Roma hanno discusso in modo anche insolitamente aspro: gli italiani volevano il rispetto degli accordi di aprile e quindi almeno il 51% nei cantieri navali di Saint Nazaire, i francesi non erano più disposti a scendere sotto il 50%.

Dopo l'estate il presidente francese ha riscoperto una creatività da banchiere d'affari: facciamo il 50 per cento ognuno, ma un nostro 1% lo diamo in prestito all'Italia. Così la Francia può dire di possedere sempre la metà del capitale, e l'Italia ottiene di fatto quell'agognato 51% che significa il controllo operativo della nuova società Stx-Fincantieri. «Tutti cercheranno di capire chi ha vinto — dice Macron — ma siamo riusciti a vincere entrambi». Per il presidente del Consiglio Paolo Gentiloni si

tratta di un accordo «molto positivo, anzi ottimo. Ognuno ottiene quel che desiderava: Fincantieri la gestione industriale, la Francia le garanzie su occupazione, indotto e interessi strategici».

La soluzione «a elastico» prevede che l'accordo sia sottoposto a revisione dopo 2, 5, 8 e 12 anni. Ogni volta si aprirà una finestra di tre mesi durante i quali la Francia valuterà il rispetto degli impegni su posti di lavoro, preservazione del tessuto industriale e ripartizione equa delle commesse con i cantieri italiani. Se Parigi non sarà soddisfatta, potrà chiedere indietro l'1% prestato. A quel punto Fincantieri potrà avvalersi del diritto di vendere tutto il resto alla Francia. «Ma non vogliamo certo arrivare a questo — dice una fonte dell'Eliseo —, se abbiamo stretto questo accordo è perché ci crediamo».

La prospettiva è che dopo questo periodo di prova l'intesa venga confermata in modo definitivo, e affiancata da una nuova collaborazione militare: «Questo è solo un primo passo — ha detto Gentiloni —. Abbiamo formato un gruppo di lavoro per la nascita, a più lungo termine, di un grande player mondiale nel campo navale, civile e militare», con il coinvolgimento di Thales e Leonardo-Finmeccanica.

Intanto, questa è la nuova struttura azionaria: Fincantieri 50%, Stato francese 34,34%, Naval Group (azienda militare

francese) 10%, industrie locali 3,66%, dipendenti Stx 2%. Il famoso 1% da prestare a Fincantieri verrà preso dal 34,34% dello Stato francese. Il nuovo consiglio di amministrazione sarà composto da 8 membri: 4 Fincantieri, due Stato francese, uno Naval Group e uno assegnato ai dipendenti. Il Ceo sarà scelto dagli italiani, con un diritto di veto dei francesi.

Macron ha poi ribadito «il pieno impegno nella costruzione della linea ad Alta velocità Torino-Lione», aggiungendo che «il progetto risale a vent'anni fa e va adesso adattato alle nuove esigenze ecologiche e di interconnessione». Gentiloni ha espresso pieno appoggio alla iniziativa francese sull'Europa. E a una precisa domanda del corrispondente dell'Ansa, Macron ha detto che «sì, potremmo pensare a un trattato solenne tra Francia e Italia sul modello di quello dell'Eliseo tra Germania e Francia. Un trattato del Quirinale per sottolineare il ruolo dei nostri due Paesi come avanguardia dell'Europa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



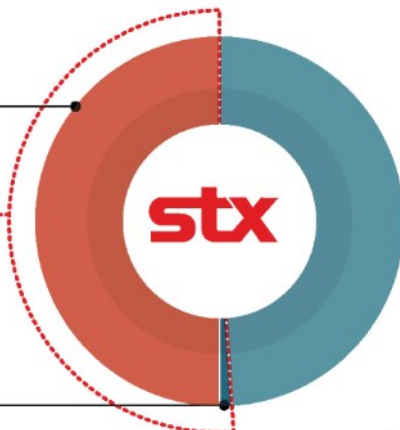
## STX Saint-Nazaire: la proprietà e il controllo



**Fincantieri**  
**50%**

**Il controllo è**  
**di Fincantieri con il**  
**51%**

**1%**  
in prestito a Fincantieri  
dallo Stato francese



**Stato**  
**francese**  
**50%**

Corriere della Sera

**L'accordo**

Il cuore dell'accordo sui cantieri navali francesi Stx prevede che a Fincantieri (nella foto in alto l'amministratore delegato Giuseppe Bono, in quella più in basso il ministro dello Sviluppo economico Carlo Calenda) vada il 51% grazie al prestito dell'1% da parte dello Stato francese

Al netto del prestito, la quota di Fincantieri sarà

del 50%, quello dello Stato francese del 34,34%, Naval Group sarà al 10%, i dipendenti al 2% e un gruppo di aziende locali al 3,66%. Tuttavia, se il personale e le imprese locali decidessero di non partecipare, la quota di Naval Group salirebbe al 15,66%.

Il cda sarà composto da otto membri: quattro (compresi presidente e ad) saranno nominati da Fincantieri, due dallo Stato francese, uno da Naval Group e uno dai dipendenti